

ECHI DI VITA

della Comunità Parrocchiale di S. Lorenzo M. in Isola del Liri

Anno XXXIII, Numero 24

14 febbraio 2016

Riflessione sulle Letture della Liturgia
14 febbraio 2016
I Domenica di Quaresima (Anno C)

LE TENTAZIONI DELL'UOMO

Don Alfredo Di Stefano

Quali sono le vere e grandi tentazioni? Secondo il Vangelo di questa prima domenica di quaresima: quelle che vanno a demolire la fede.

Le pietre o pane? Di cosa viviamo noi? Cosa si necessita per il nostro bene? Gesù afferma né pietre e non solo pane. Siamo fatti per altre cose: il pane è indispensabile, ma più importanti sono gli affetti, le relazioni, le persone.

Un prima tentazione è ridurre la nostra vita a sognare denaro e cose nuove, eliminando l'attenzione, la cura per sé e per gli altri, dimenticando che per la nostra fede ciò che è buona è la parola di Dio, essa sola ci dà la vita, ci offre la bellezza e la luce del cosmo, la tenerezza e la misericordia nella storia.

Te stesso o gli altri? Come cambiare il mondo? C'è qualcuno che ti indica la logica del potere, la forza del male, la mancanza di rispetto, l'illusione di impossessarsi dell'altro e tu ti lasci affascinare, ci credi e segui qualcuno per toglierli tutto e possedere tutto. Al contrario Dio non fa mercato con l'uomo, offre per primo, dà senza niente in cambio. Quanti per raggiungere il potere hanno venduto se stessi, perso la propria dignità, hanno accusato, puntato il dito, insinuato, ingannato, adoperato la doppiezza, la menzogna, la violenza, l'aggressività, perdendo se stessi.

Non fiducia in Dio, ma ricerca del proprio vantaggio. Quante volte chiediamo e non otteniamo, preghiamo per un figlio malato e non siamo esauditi. Il miracolo da chiedere sembra essere il massimo della fede e invece rivela il voler catturare Dio e il suo mistero. Nella prova, infatti, il Signore è con me, forse non esaudisce tutte le mie richieste, ma senz'altro mi dà ciò che mi serve: sempre la sua luce accompagna tutti i miei passi. Il sapore delle ceneri ci accompagna in questo straordinario cammino!



RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

Una serata di grazia!

“*Luci nella notte*”! una realtà di “*evangelizzazione cristiana di strada*” proveniente dalla Comunità “*Nuovi Orizzonti*”, fratelli e sorelle nella fede, che sabato sera 6 Febbraio presso la nostra parrocchia in san Lorenzo m., hanno animato, guidato, accompagnato davanti a Gesù Eucarestia (*insieme ad altre Comunità carismatiche e parrocchiali presenti in chiesa*) molti giovani e meno giovani per un’occasione d’incontro personale con il Signore. Una esperienza che ha suscitato mille emozioni tra canti e preghiere di fratelli e sorelle che hanno dato la loro disponibilità ad intercedere davanti a Gesù non solo per chi era presente, ma anche per coloro che, durante la serata, uscendo dalla chiesa, sarebbero andati in strada a chiamare, ad invitare quanti avrebbero accolto l’invito del Signore.

Che meraviglia vedere tanti volti, tante storie diverse, sostare anche solo pochi minuti davanti a Gesù, per rivolgere una parola, una preghiera, una richiesta o semplicemente presentare se stessi. Giovani presi per mano tra i vicoli, i locali e le strade della nostra città, semplicemente con un invito, con una proposta liberamente accolta o attraverso la testimonianza gioiosa di chi Gesù lo ha davvero incontrato nella propria esperienza personale e desidera farlo conoscere a tutti.

Partecipando personalmente all’accompagnamento e al sostegno di coloro che Dio ha voluto farmi incontrare e condurre dinanzi a Lui, ho raccolto alcune testimonianze: una giovane presente mi ha confessato di essersi allontanata da Dio per varie ragioni e per la prima volta, dopo tanti anni che rimetteva piede in chiesa, si sentiva contenta; qualcun altro mi ha detto: “*Io non so cosa dire a Dio, che entro a fare?*”, ma poi è entrato e, uscito dalla chiesa, aveva un volto diverso, sereno. Altri di loro hanno liberato lacrime e sorrisi tra lo stupore di trovarsi proprio lì, dove non pensavano mai di poter essere. Prima di andar via, ognuno di loro ha avuto in dono da Gesù un messaggio (*un bigliettino*) contenente una Parola del Vangelo per ricevere luce sul proprio percorso di vita personale.

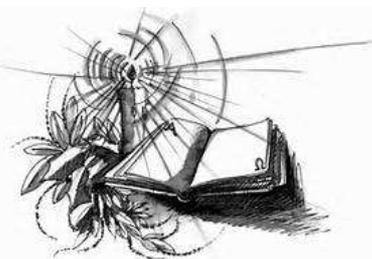
“*È un mistero grande come tu operi, Signore! Ma siamo certi che hai accolto e benedetto tutti, già, perché solo tu conosci il cuore di ognuno! Grazie per aver gettato un seme di speranza in ognuno di loro e grazie per averci fatto pregare insieme, l’uno per l’altro. Fa’ che anche coloro che non hanno risposto al tuo invito, possano essere ricolmati di ogni benedizione e avvertire nel cuore il desiderio di Te.*”

“*Grazie Signore! Perché hai acceso davvero una piccola luce nella notte!*”



VIVIAMO bene e insieme la **QUARESIMA**
con la **PAROLA** e con le **OPERE**

OGGI, durante la **MESSA VESPERTINA** delle ore **17.00** nella nostra **Parrocchia**, verrà dato il **MANDATO** agli **ANIMATORI** della **MISSIONE POPOLARE** che si terrà durante la **QUARESIMA** nelle diverse **parrocchie** della nostra **ZONA PASTORALE**.



Un invito a tutta la comunità parrocchiale ad unirsi nella preghiera, perché questo “*tempo di gra-*

zia”, segnato profondamente dal **Giubileo della Misericordia**, sia vissuto alla luce della **Parola di Dio** proclamata, meditata, predicata, condivisa in piccoli gruppi, in famiglia, nel condominio, nel quartiere, tra parenti, amici o vicini di casa.

Solo così la nostra **fedè**, piccola, povera, fragile, vacillante, si tradurrà in **gesti concreti** di misericordia e se con le **opere corporali** – *ci ha detto Papa Francesco nel suo Messaggio per la Quaresima* - “**tocchiamo la carne di Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali – consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare- toccano più direttamente il nostro essere peccatori**”. Perciò non vanno mai separate.

Cosa resta in noi del MERCOLEDÌ DELLE CENERI?

Pensieri e sollecitazioni dall’omelia di don Alfredo per cogliere bene il senso della Quaresima

La **Quaresima**, quaranta giorni “*speciali*” per tornare a Dio e convertirsi, per “*celebrare e sperimentare* – come dice Papa Francesco nella sua Bolla d’indizione del Giubileo- *la misericordia di Dio*”, da vivere insieme, in comunione e solidarietà, attraverso le opere di misericordia.

E questo si fa ogni anno, perché la **conversione** non è un evento che avviene una volta per tutte, ma è qualcosa che deve essere rinnovato nei diversi momenti dell’esistenza, nelle diverse età, soprattutto quando il passare del tempo può indurre un adattamento alla mondanità, può portare stanchezza o smarrimento del senso e del fine della propria vocazione e, quindi, **rischiamo di vivere male la propria fedè**.

Prima ancora che puro tempo di penitenza, la Quaresima è **tempo di ritrovare la propria verità e autenticità**: non basta, cioè, “*fare*” qualche particolare opera di carità o di mortificazione, ma occorre **ritrovare la verità del proprio essere**.

Gesù afferma che anche gli ipocriti digiunano, anche gli ipocriti fanno la carità (cf. Mt 6,1-6.16-18): proprio per questo occorre unificare la vita davanti a Dio e ordinare il fine e i mezzi della vita cristiana, senza confonderli.

Come **Cristo** per quaranta giorni nel deserto ha combattuto e vinto il tentatore grazie alla forza della **Parola di Dio** (cf. Mt 4,1-11), così il **cristiano** è chiamato ad ascoltare, leggere, pregare più intensamente e più assiduamente – nella solitudine o insieme alla comunità- la **Parola di Dio** contenuta nelle Scritture.

Il **rito delle Ceneri**, che ha segnato visivamente l’inizio della Quaresima, può apparire incomprendibile agli occhi dei più distratti e dei più lontani, eppure è più efficace delle parole nel trasmettere una verità: *la cenere*, infatti, è il *frutto del fuoco che arde*.

Racchiude in sé il simbolo della purificazione e ci rimanda alla nostra condizione umana, di un corpo che, dopo la morte, si decompone e diventa cenere, polvere destinata, però, alla risurrezione.

Simbolismo ricco quello della cenere, ampiamente conosciuto già nell’Antico Testamento e nella preghiera degli Ebrei, che si cospargevano il capo di cenere in segno di penitenza, desiderosi di cambiare attraverso la prova, crogiolo del fuoco purificatore.

Certo è solo un segno, che rimanda ad un evento spirituale autentico: la **conversione** e il **pentimento** del cuore contrito, che ogni cristiano vivrà, momento per momento, nel suo quotidiano.

“*Convertitevi e credete all’Evangelo*” ci è stato detto mercoledì scorso mentre un pizzico di cenere cadeva sul nostro capo: era il **fuoco dell’amore di Dio** che brucia il male. E i nostri peccati, consumati dalla misericordia di Dio, diventano “*poco peso*” nella sua mano ricca di grazia e di misericordia.

Il cammino di 40 giorni è allora un **cammino del cuore**: così abbiamo cantato e pre-



gato con il Salmo per invocare un “**cuore puro**”; così la prima lettura ci ha invitati a lacerarci il cuore e non le vesti; così il Vangelo di Gesù ci ha sollecitati a custodire il segreto. Dove, se non nel cuore?

Il male più pericoloso è quello che si annida nel nostro cuore e il cuore non si converte semplicemente con un’auto-analisi, ma rivolgendosi a Dio: “**Ritornate a me con tutto il cuore**”.

La **conversione**, allora, non è un tornare sui propri passi, non è fare riferimento a se stessi, non è un’inversione ad “U”, ma è un **rivolgersi al Signore**, accogliendo il suo amore e amandolo. Solo facendo spazio ad una passione più grande, all’amore di Dio e dei fratelli, il cuore si può riempire di bene.

Ma il cuore può bastare a se stesso? No, perché l’intimo ha bisogno di **gesti e di segni sensibili**, concreti, visibili, che toccano la carne. Ecco perché il Vangelo ci indica la via della **preghiera**, del **digiuno** e della **carità**, cioè quei segni necessari perché il cuore maturi e si converta.

E ci indica il cammino delle sette opere di misericordia spirituali e corporali:

1 - Consigliare i dubbiosi	Dar da mangiare agli affamati
2 - Insegnare agli ignoranti	Dar da bere agli assetati
3 - Ammonire i peccatori	Vestire gli ignudi
4 - Consolare gli afflitti	Alloggiare i pellegrini
5 - Perdonare le offese	Visitare gli infermi
6 - Sopportare pazientemente le persone moleste	Visitare i carcerati
7 - Pregare Dio per i vivi e per i morti	Seppellire i morti

*“Se mediante quelle corporali –ci dice Papa Francesco- tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali – consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare – toccano più direttamente il nostro essere peccatori. **Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. È infatti proprio toccando nel misero, la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante**”.*

Viviamolo questo tempo avendo cura di noi stessi: tu bambino, madre, padre, figlio, nonna, nonna, catechista, animatore della caritas, del canto e della liturgia, tu e il tuo movimento o il tuo gruppo, tu cristiano, tu consacrata, abbi cura di te e della tua comunità parrocchiale, perché la **vera penitenza è l’amore!**

AVVISI

LUNEDI 15 febbraio inizierà la **BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE**: al mattino **don ALFREDO** comincerà dal quartiere **NAZARETH, VIALE PISCICELLI e traverse**. Il Diacono **GIANNI** comincerà nel pomeriggio dalla Zona **S.PAOLO**. Ogni zona sarà avvisata in tempo opportuno con volantini affissi nei negozi, ai portoni e nei condomini.

MERCOLEDI 17 febbraio, alle ore 18.00 a casa delle Piccole Francescane della Chiesa il **PARROCO** incontra le **CATECHISTE**.

VENERDI 19 FEBBRAIO, nella Chiesa di S. Antonio **3° Venerdì dell’Addolorata**: alle ore 16.00 **CORONA DEI SETTE DOLORI DI MARIA** e alle 17.00 **S. MESSA**. Alle ore 21.00, **LECTIO DIVINA** sul Vangelo della Domenica con don Alfredo.